

L'analisi

Anziani, è allarme in Polesine Quelli soli sono più di dodicimila

L'invecchiamento della popolazione porta con sé il problema della solitudine. Un dramma per tantissimi anziani polesani, soprattutto per gli ultra-ottantenni molti dei quali non autosufficienti. Secondo l'indagine realizzata dal settore pensionati dei sindacati Cgil, Cisl e Uil gli over 80 rodigini che vivono soli sono circa 12 mila 400, cioè il 64 per cento del totale, la percentuale più alta di tutto il Veneto. Fra questi il 74,6 per cento è donna. Questo è un problema particolarmente sentito nel territorio polesano che, oltre a ospitare la popolazione più anziana del Veneto dopo Belluno, deve fare i

conti con le pensioni più basse di tutta la regione. In provincia di Rovigo gli ultra-sessantacinquenni sono circa 61mila (dato 2019), il 26 per cento della popolazione (nel 2008 erano il 22,6 per cento), percentuale decisamente più alta della media veneta che è 22,4 per cento.

Le proiezioni stimano che nel 2048 l'aspettativa di vita passerà per gli uomini da 81,6 a 85,6 anni e per le donne da 85,9 a 89,2 anni. Sono numeri estrapolati da un'indagine realizzata dall'Istituto di ricerca Morosini. Il problema della non-autosufficienza è collegato a doppio filo alla riforma delle strutture per

anziani. Il Veneto è rimasta l'unica regione d'Italia a non aver riformato le Ipab (sono 7 gli istituti pubblici di assistenza e beneficenza nel Polesine), a non aver cioè recepito una legge nazionale del 2000 che prevedeva la loro trasformazione in strutture da inserire nella rete di assistenza territoriale. In questa vacatio il settore privato è stato favorito grazie ai minori costi di gestione. In generale serve una politica molto attenta nei confronti delle persone anziane e per questo c'è chi chiede da tempo una legge nazionale sulla non autosufficienza.

t. m.



Quella di Rovigo è una delle province più anziane del Veneto

